

VANGA E ARCIERE

La mascella di Samuel Spade era lunga e ossuta, il suo mento sporgeva ancora di più
v flessibile della sua bocca. Le sue narici si curvarono all'indietro per formarne
un'altra, più piccola, v

gli occhi giallo-grigi erano orizzontali. Il motivo a V è stato ripreso da Hicks

le sopracciglia si alzano verso l'esterno da pieghe gemelle sopra un naso adunco, e il
suo pallido

i capelli castani gli scendevano - dalle tempie alte e piatte - in un punto della fronte.
Lui

somigliava piuttosto piacevolmente a un Satana biondo. Disse a Effe Perine: "Sì,
Tesoro?"

Era una ragazza allampanata, abbronzata, al cui vestito aderiva un vestito marrone
chiaro di lana sottile

a lei con un effetto di umidità. I suoi occhi erano castani e giocosi in una luce
brillante

faccia da ragazzo. Finì di chiudersi la porta alle spalle, vi si appoggiò e

disse: "C'è una ragazza che vuole vederti. Si chiama Wonderly."

"Un cliente?"

"Credo di sì. Avrai voglia di vederla comunque: è una bomba."

«Fallo entrare, tesoro» disse Spade. "Fatela entrare."

Effe Perine aprì di nuovo la porta, seguendola nell'ufficio esterno,

stando con la mano sulla maniglia dicendo: "Vuole entrare, signorina

Meravigliosamente?"

Una voce disse: "Grazie", così piano che solo l'articolazione più pura riuscì a farlo

le parole erano comprensibili, e una giovane donna entrò dalla porta. Lei

avanzò lentamente, con passi incerti, guardando Spade con occhi blu cobalto

che erano allo stesso tempo timidi e indagatori. Era alta e snella e flessibile, senza

angolarità ovunque. Il suo corpo era eretto e con il seno alto, le gambe lunghe, lei

mani e piedi stretti. Indossava due tonalità di blu che erano state selezionate a causa dei suoi occhi. I capelli che si arricciavano da sotto il cappello blu erano rosso scuro, lei

labbra carnose più intensamente rosse. I denti bianchi brillavano nella mezzaluna del suo timido sorriso

fatto. Spade si alzò inchinandosi e indicando con la mano dalle dita grosse la quercia poltrona accanto alla scrivania. Era alto quasi un metro e ottanta. Il ripido pendio arrotondato del

le sue spalle facevano sembrare il suo corpo quasi comico: non più largo che grosso - e ha impedito che il suo cappotto grigio appena stirato gli andasse molto bene.

Miss Wonderly mormorò: "Grazie", sottovoce come prima e si sedette il bordo del sedile in legno della sedia.

Spade si lasciò cadere sulla sedia girevole, fece un quarto di giro per guardarla in faccia e sorrise

educatamente. Sorrise senza separare le labbra. Tutte le V sul suo volto crebbero più a lungo. Il tapyt-tap e il campanello sottile e il ronzio ovattato di Effie Perine la dattilografia arrivava dalla porta chiusa. Da qualche parte in un ufficio vicino a la macchina a motore vibrò sordamente.

FINE ANTEPRIMA